

AVV. GIORGIO LEZZI
AVV. FEDERICA FISCHETTI
OSBORNE CLARKE
P.zza d'Ara Coeli, 1 – 00186 Roma
Tel +39 025413171 - Fax +39 025004260

**ECC.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE
PER IL LAZIO - ROMA
RICORSO**

CON ISTANZA DI SOSPENSIONE CAUTELARE

E ISTANZA EX ART. 116, COMMA 2, C.P.A.

per l'**Azienda Speciale Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese**, ("**ATO Varese**" o "**Soggetto proponente**"), (C.F. 95073580128), con sede legale in Varese, P.zza Libertà n. 1, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante *pro tempore*, dott. Riccardo Del Torchio, e per **Alfa S.r.l.** (C.F./P.IVA 03481930125), con sede in legale in Gallarate (VA), via Bottini n. 5, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante *pro tempore*, dott. Paolo Mazzucchelli, rappresentati e difesi, giusta procura in calce al presente atto, dagli avv.ti Giorgio Lezzi (C.F. [REDACTED] - PEC lezzi.giorgio@ordavvle.legalmail.it) e Federica Fischetti (C.F. [REDACTED] - PEC avvfedericafischetti@cnfpec.it), con i quali è elettivamente domiciliata in Roma, P.za d'Ara Coeli n. 1 presso lo Studio Legale Osborne Clarke.

I suddetti procuratori dichiarano di voler ricevere notificazioni, avvisi e comunicazioni di legge ai seguenti indirizzi PEC: lezzi.giorgio@ordavvle.legalmail.it; avvfedericafischetti@cnfpec.it; si indicata, inoltre, il seguente numero di fax +39 0250042060

ricorrente

contro

- **Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche - Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (già Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili), ("**MIT**"), (C.F. 97532760580), in persona del l.r.p.t.;**

- **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (già Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili), ("MIT"),** (C.F. 97532760580), in persona del Ministro *p.t.*;
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri,** (C.F. 80188230587), in persona del Presidente *p.t.*

e nei confronti di

- **Ministero dell'Economia e delle Finanze,** (C.F. 80415740580), in persona del Ministro *p.t.*,
- **Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA),** (C.F. 97190020152), in persona del Presidente e l.r.p.t.
- **Unità di missione per il PNRR – Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti,** in persona del l.r.p.t.
- **Dipartimento per le politiche di coesione - Presidenza del Consiglio dei Ministri,** in persona del l.r.p.t.
- **Cabina di regia per il PNRR - Presidenza del Consiglio dei Ministri,** in persona del l.r.p.t.
- **Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR,** in persona del Ministro *p.t.*
- **Assemblea di Ambito territoriale ottimale n. 2 "Marche Centro – Ancona" (AATO2),** (C.F. 93086420424), in persona del l.r.p.t.
- **Viva Servizi S.p.A.,** (C.F. e P.IVA 02191980420), in persona del l.r.p.t.
- **Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti-ATERSIR,** (C.F. 91342750378), in persona del l.r.p.t.
- **IRETI S.p.A.,** (C.F. 01791490343 e P.IVA 02863660359), in persona del l.r.p.t.
- **Ufficio d'Ambito di Lodi,** (C.F. 92557920151), in persona del l.r.p.t.
- **Società Acqua Lodigiana – SAL S.r.l.,** (C.F. e P.IVA 05486580961), in persona del l.r.p.t.
- **Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico (AURI),** (C.F. 03544350543), in persona del l.r.p.t.
- **Umbra Acque S.p.A.,** (C.F. e P.IVA 02634920546), in persona del l.r.p.t.

- **Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (AUSIR)**, (P.IVA 02923180307) in persona del l.r.p.t.
- **AcegasApsAmga S.p.A.**, (C.F. 00930530324 e P.IVA 03819031208), in persona del l.r.p.t.
- **Acquedotto del Carso S.p.A.**, (C.F. e P.IVA 00062810320), in persona del l.r.p.t.
- **Acquedotto Poiana S.p.A.**, (C.F. e P.IVA 00160360301), in persona del l.r.p.t.
- **CAFC S.p.A.**, (C.F. e P.IVA 00158530303), in persona del l.r.p.t.
- **HYDROGEA S.p.A.**, (C.F. e P.IVA 01683140931), in persona del l.r.p.t.
- **IRISACQUA S.r.l.**, (C.F. e P.IVA 01070220312), in persona del l.r.p.t.
- **Livenza Tagliamento Acque S.p.A.**, (C.F. e P.IVA 04268260272), in persona del l.r.p.t.

per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia

- del Decreto direttoriale n. 1 del 10/01/2023 (**doc. 1**), con cui il Direttore Generale della D.G. per le dighe e le infrastrutture idriche del Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato la graduatoria definitiva delle proposte di finanziamento relative all'*"Avviso pubblico per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR-M2C4-I4.2"* del 9 marzo 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 9 marzo 2022;
- della tabella, allegata al Decreto direttoriale n. 1/2023, contenente gli esiti dell'esame della Commissione di Valutazione, in cui la proposta presentata dall'ATO Varese, soggetto attuatore Alfa S.r.l. (cod. intervento M2C4-I4.2_185), è risultata tra quelle *"b) ammesse ma non finanziate per carenza di fondi"*;
- della nota prot. n. 1193 del 18/01/2023 denominata *"PNRR-M2C4-I4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti". Avviso Pubblico del 9 marzo 2022 (GU n. 29 del 09.03.2022) - Seconda finestra temporale. Comunicazione esito valutazioni delle proposte di*

- finanziamento*" del Responsabile del Procedimento, Ing. Mario Santoro, protocollo dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese n. 224/2023 del 19/01/2023 (**doc. 2**);
- di tutti gli atti e verbali relativi alle operazioni della Commissione di Valutazione (**doc. 3-10**);
 - della nota prot. 5908 del 14/03/2023 (**doc. 19**), con cui è stata accolta parzialmente l'istanza di accesso agli atti presentata da Alfa S.r.l. in data 31/01/2023, prot. n. 1283 (prot. MIT 2344 dell'1/01/2023) (doc. 18), *"limitando la trasmissione della documentazione richiesta con riferimento esclusivo ai soggetti controinteressati i quali non abbiano nei termini concessi proposto motivata opposizione all'accesso agli atti"*;
 - di ogni altro atto presupposto, consequenziale e connesso ancorché non cognito, ivi compresi, ove adottati *medio tempore*, gli atti di ammissione al finanziamento e le richieste di formale accettazione da parte dei soggetti beneficiari riferite alle ultime 5 (cinque) proposte di intervento collocatesi nella graduatoria approvata con Decreto n. 1/2023 tra quelle classificate come *"a) ammessa e finanziata"* e che hanno conseguito un punteggio compreso tra i 29,80 e i 31 punti, ad esclusione delle proposte che hanno avuto accesso alle quote riservate al Mezzogiorno.

* * *

FATTO

1. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha previsto nella Missione 2, Componente C4, Misura 4, l'Investimento 4.2 *"Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti"* volto alla realizzazione di almeno 9.000 km di rete idrica distrettualizzata entro il 2024 e ulteriori 16.000 km di rete idrica distrettualizzata entro il 31/03/2026. Per l'attuazione di tali interventi, il Ministero dell'Economia e delle finanze, con D.M. 6/08/2021, ha assegnato al MIT risorse finanziarie complessivamente pari a € 900.000.000,00.
2. Il MIT ha, quindi, pubblicato l'Avviso pubblico *"Procedure per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del*

PNRR-M2C4-I4.2" (G.U. n. 29 del 9/03/2022) (**doc.11**) finalizzato a promuovere processi di rimessa in efficienza delle reti idriche di distribuzione nell'ambito del Servizio Idrico Integrato ("SII").

3. L'art. 2, c. 4, ha previsto, quanto alle finalità, che *"Le proposte devono essere rivolte a: a) ridurre le perdite nelle reti per l'acqua potabile ed incrementare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici; b) rafforzare la digitalizzazione delle reti che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete per una gestione ottimale delle risorse; c) ridurre gli sprechi e limitare le inefficienze; d) migliorare la qualità del servizio erogato ai cittadini (...)"*.

4. Ai sensi dell'art. 3, la dotazione complessiva della linea d'investimento è stata ripartita in due finestre temporali:

- 1) € 630 mln (termine presentazione proposte dal 19/04/2022 al 19/05/2022);
- 2) € 270 mln (termine presentazione proposte dal 1/09/2022 al 31/10/2022).

5. Per quanto di interesse, l'Avviso ha previsto quanto segue:

- **art. 4 "Soggetti ammissibili"**: la qualifica di *"soggetti proponenti"* poteva essere assunta da *"gli Enti di Governo d'Ambito che abbiano affidato il servizio a soggetti legittimati ai sensi dell'art.172 del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., ovvero conformi alla normativa pro tempore vigente operanti sul territorio nazionale"* e potevano essere indicati come *"soggetti attuatori"* sia *"a) i gestori affidatari del servizio idrico integrato operanti nell'ambito territoriale ottimale di pertinenza"*, sia *"b) i soggetti salvaguardati"*.
- **art. 5 "Interventi finanziabili"**: *"L'efficacia dell'intervento proposto dovrà essere dimostrata attraverso la quantificazione delle variazioni attese dei macro-indicatori generali di qualità tecnica ARERA pertinenti all'intervento considerato (M1b, M2, M3), o più in generale quantificazione del contributo al miglioramento dei parametri M1b, M2, M3, nonché del grado di monitoraggio della rete, misurato dai "Chilometri di rete distrettualizzata" (comma 3); le proposte devono assicurare la misurabilità e verificabilità nel tempo degli obiettivi e, pertanto, esplicitare: a) il valore dei "chilometri di rete distrettualizzata" registrato nel 2020 e il target che si prevede*

di raggiungere a conclusione dell'intervento; **b) i valori delle "perdite idriche lineari" e delle "perdite idriche percentuali"** registrati nel 2020 e i *target* previsti; c) un cronoprogramma (comma 4);

- **art. 10 "Modalità di valutazione e approvazione della domanda"**: l'esame delle proposte di finanziamento è stata demandata ad una Commissione di Valutazione, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 6 e dei criteri di valutazione e premialità espressi nell'All. A all'Avviso.

La valutazione delle proposte presentate è stata così suddivisa:

- a) una **fase preliminare di verifica di ammissibilità** (istruttoria formale) delle proposte;
- b) una **fase successiva di valutazione** delle proposte progettuali fondata sui criteri di valutazione di cui all'All. A e sui seguenti **criteri di carattere generale**:

- **"efficacia dell'operazione"**: *il "criterio generale" intende verificare la capacità del progetto di contribuire al raggiungimento del/i target assegnato/i alla misura di riferimento nei tempi indicati dal cronoprogramma di intervento e comunque in coerenza con il cronoprogramma attuativo della misura individuato dal responsabile di misura;*
- **efficienza del progetto**: *intende verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi con il minimo consumo possibile di risorse e comunque nel rispetto dei costi medi per interventi analoghi;*
- **utilità del progetto**: *intende verificare la convenienza per la "comunità" di riferimento; ovvero misurare quanto gli impatti del progetto rispondano effettivamente ed equamente ai bisogni socioeconomici, ambientali e culturali del contesto di riferimento;*
- **sostenibilità/durabilità del progetto**: *il criterio intende verificare la capacità del progetto di sostenersi nel tempo e nelle successive fasi di gestione e attuazione".*

Ad esito della valutazione, l'Avviso ha previsto la formazione di una graduatoria con distinzione delle domande in:

"a) ammesse e finanziate;

- b) ammesse ma non finanziate per carenza di fondi;
- c) non ammesse per mancato raggiungimento dei limiti minimi di punteggio;
- d) non ammesse per mancanza di requisiti di ammissione".

6. Quanto all'All. A all'Avviso (doc.12), lo stesso ha previsto i seguenti "Criteri di valutazione":

1.	Qualità della proposta progettuale	
1.1.	Qualità della proposta progettuale e coerenza con le finalità del Programma Capacità di identificare, descrivere e quantificare da una parte le esigenze e i fabbisogni di servizio che giustificano la presentazione della proposta e, dall'altra, di descrivere e documentare il percorso metodologico e i risultati attesi. Sarà valutata in senso positivo la capacità di esprimere in termini quantitativi i risultati attesi sulla base di indicatori pertinenti, tra cui preferenzialmente quelli indicati dal regolatore nazionale del SII	
	La proposta presentata esprime in maniera soddisfacente i risultati attesi sulla base degli indicatori pertinenti, tra cui preferibilmente quelli indicati dal regolatore nazionale del SII	4
	La proposta presentata esprime in maniera sufficiente i risultati attesi sulla base degli indicatori pertinenti	2
	La proposta non esprime in modo sufficiente i risultati attesi sulla base degli indicatori pertinenti	0
1.2.	Definizione della filiera organizzativa interna Il beneficiario dovrà definire la filiera organizzativa interna del soggetto attuatore che si occuperà della gestione degli interventi. Saranno valutate positivamente le proposte che provengono da organizzazioni che attuano l'Asset Management, cioè il processo tecnico – decisionale che comporta, dopo l'identificazione del sistema degli asset aziendali, il continuo monitoraggio delle loro condizioni e la relativa programmazione delle azioni manutentive, e da organizzazioni che sapranno documentare le azioni che intendono mettere in campo per dotarsi di un sistema aziendale di Asset Management.	
	La proposta interessa un'organizzazione che attua l'Asset Management	3
	La proposta interessa un'organizzazione che prevede di attuare l'Asset Management	1
	La proposta interessa un'organizzazione che non prevede di attuare l'Asset Management	0
1.3.	Capacità realizzativa dell'attuatore: definizione della filiera organizzativa che porterà all'attuazione della proposta La realizzazione della proposta comporterà l'integrazione di numerose competenze, sia interne che esterne all'organizzazione del soggetto attuatore. Verrà valutata favorevolmente la proposta che saprà illustrare in modo convincente le competenze richieste, la loro disponibilità all'interno dell'organizzazione del soggetto attuatore, e come si intende procedere per acquisire sul mercato eventuali competenze aggiuntive e integrarle con quelle interne per raggiungere gli obiettivi proposti (project management).	
	L'attuatore ha un'adeguata filiera organizzativa disponibile all'interno dell'organizzazione che porterà all'attuazione della proposta	4
	L'attuatore ha una filiera tecnico-organizzativa disponibile all'interno dell'organizzazione ma da integrare con competenze aggiuntive	2
	L'attuatore non ha adeguata filiera tecnico-organizzativa per l'attuazione della proposta	1
1.4.	Qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite Sarà valutata la qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite	
	La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta innovativo e soddisfacente	5
	La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta soddisfacente	3
	La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta sufficiente	1
	La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta insufficiente	0
1.5.	Capacità di cofinanziamento del progetto ed equilibrio delle fonti di finanziamento Quadro economico del progetto in termini di importo complessivo delle opere, livello di cofinanziamento ed equilibrio delle fonti di finanziamento del soggetto attuatore.	
	La proposta prevede una capacità di cofinanziamento ed equilibrio delle fonti di finanziamento del soggetto attuatore	2
	La proposta non prevede una capacità di cofinanziamento ed equilibrio delle fonti di finanziamento del soggetto attuatore.	0
1.6.	Caratteristiche dell'intervento proposto Le caratteristiche rilevanti dell'intervento proposto sono rappresentate dallo stato della progettazione	
	Progetto definitivo e/o Progetto esecutivo e/o documento progettuale approvato con il quale procedere direttamente alla fase di affidamento dei lavori/forniture	4
	Progetto di fattibilità tecnico-economica	2
2.	Impatto del progetto	
2.1.	Miglioramento della situazione attuale del livello di perdita nella rete idrica Il livello delle perdite idriche dovrà essere attestato dal valore dell'indicatore M1b della regolazione ARERA sulla Qualità Tecnica.	
	L'intervento proposto consente una riduzione del valore dell'indicatore M1b superiore al 35% al 31 marzo 2026	2

	rispetto al valore registrato nell'anno 2020 (o, in assenza, nell'anno più recente a disposizione)	
	L'intervento proposto consente una riduzione del valore dell'indicatore M1b inferiore o uguale al 35% al 31 marzo 2026 rispetto al valore registrato nell'anno 2020 (o, in assenza, nell'anno più recente a disposizione)	0
2.2.	Sinergie dell'intervento proposto con progetti esistenti Le caratteristiche rilevanti dell'intervento proposto sono rappresentate da eventuali sinergie conseguibili con progetti esistenti	
	L'intervento proposto consente sinergie con progetti esistenti	2
	L'intervento proposto non consente sinergie con progetti esistenti	0
2.3.	Impatto sul raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione Sarà valutato l'impatto sul raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione quantificati in base ai target dell'indicatore "Chilometri di rete distrettualizzata" che si riportano di seguito	
	L'intervento proposto contribuisce almeno del 10% al raggiungimento del valore obiettivo intermedio al 31 dicembre 2024 e al raggiungimento del valore obiettivo finale al 31 marzo 2026	3
	L'intervento proposto contribuisce almeno del 10% al raggiungimento di uno dei due valori obiettivo (valore obiettivo intermedio o valore obiettivo finale)	2
	L'intervento proposto contribuisce almeno del 5% al raggiungimento del valore obiettivo intermedio al 31 dicembre 2024 e al raggiungimento del valore obiettivo finale al 31 marzo 2026	1
	L'intervento proposto non contribuisce almeno del 5% al raggiungimento del valore obiettivo intermedio al 31 dicembre 2024 e al raggiungimento del valore obiettivo finale al 31 marzo 2026	0
2.4.	Innovatività ambientale della proposta Sarà valutata in senso positivo la presenza di aspetti innovativi ambientali e di green economy, legati per esempio all'uso di fonti di energia rinnovabile, e la rispondenza ai Criteri Ambientali Minimi (CAM).	
	La proposta prende in considerazione aspetti innovativi e di green economy e risponde ai Criteri Ambientali Minimi (CAM)	2
	La proposta non prende in considerazione aspetti innovativi e di green economy e risponde ai Criteri Ambientali Minimi (CAM)	0
3.	Criteri di premialità	
3.1.	Possibilità di anticipazione della prevista tempistica di realizzazione dell'intervento Sarà valutata favorevolmente l'operazione che preveda una conclusione anticipata della realizzazione	
	L'intervento proposto prevede una conclusione anticipata di almeno 3 mesi rispetto alla data del 31 marzo 2026	2
	L'intervento proposto non prevede una conclusione anticipata di almeno 3 mesi rispetto alla data del 31 marzo 2026	0
3.2.	Possibilità di considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali Sarà valutata favorevolmente l'operazione che preveda considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali, coerentemente con la definizione dei costi ambientali e della risorsa contenuta nell'Allegato A alla deliberazione ARERA del 27 dicembre 2019, 580/2019/R/idr. Tra le esternalità positive sociali vanno considerate in particolare quelle relative all'incremento occupazionale e quelle connesse al miglioramento del parametro M2 di cui alla deliberazione ARERA del 27 dicembre 2017, 917/2017/R/idr.	
	L'intervento proposto prevede considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali	2
	L'intervento proposto non prevede considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali	0

7. L'ATO di Varese, in qualità di soggetto beneficiario, ha presentato, nella Fase I, una proposta di intervento (cod. int. M2C4-I4.2_046), indicando quale soggetto attuatore ALFA (**doc.13**), il cui valore totale era pari a € 20.062.453,57, di cui € 17.615.025,19 ammissibili al finanziamento. La proposta mirava a raggiungere 972 km di rete distrettualizzata entro il 31/12/2024, 1.600 km al 31/03/2026 per una percentuale di riduzione delle perdite pari al 27,59% ("**Proposta Fase I**").

8. Tuttavia, con Decreto n. 594 del 24/08/2022 (**doc.14**), comunicato all'ATO Varese con nota prot. 19374 del 5/09/2022 (**doc.15**), è stata approvata la graduatoria delle proposte di finanziamento per la Fase I, nell'ambito della quale la proposta suddetta si è classificata tra quelle di cui alla lettera "b)", ossia "*ammesse ma non finanziate per carenza di fondi*", con il punteggio di **21,60 punti** così suddivisi:

PUNTEGGI FASE I				
CRITERI DI VALUTAZIONE (All. A)		PUNTI MAX	PUNTI FASE I	SCOSTAMENTO FASE I RISPETTO AI PUNTI MAX
1. QUALITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE				
Criterio 1.1	Qualità della proposta e coerenza con le finalità del Programma	4	2,4	1,6
Criterio 1.2	Definizione della filiera organizzativa interna	3	0,6	2,4
Criterio 1.3	Capacità realizzativa dell'attuatore: definizione della filiera organizzativa che porterà all'attuazione della proposta	4	2	2
Criterio 1.4	Qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite	5	3,4	1,6
Criterio 1.5	Capacità di cofinanziamento del progetto ed equilibrio delle fonti di finanziamento	2	2	-
Criterio 1.6	Caratteristiche dell'intervento proposto	4	2	2
2. IMPATTO DEL PROGETTO				
Criterio 2.1	Miglioramento della situazione attuale del livello di perdita nella rete idrica	2	0	2
Criterio 2.2	Sinergie dell'intervento proposto con progetti esistenti	2	2	-
Criterio 2.3	Impatto sul raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione	3	2	1
Criterio 2.4	Innovatività ambientale della proposta	2	2	-
CRITERI DI PREMIALITA'				
Criterio 3.1	Possibilità di anticipazione della prevista tempistica di realizzazione dell'intervento	2	2	-
Criterio 3.2	Possibilità di considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali	2	1,2	0,8
		35	21,6	- 13,4

In particolare, la Proposta Fase I ha conseguito il massimo punteggio per i criteri 1.5, 2.2, 2.4 e 3.1, con una differenza per gli altri criteri e sub-criteri rispetto al massimo punteggio pari a 13,4 punti.

9. Stante l'esito della Fase I, l'ATO Varese ha ritenuto di apportare significativi miglioramenti al progetto di intervento, al fine di conseguire un aumento dei punteggi conseguiti nella Fase I. La proposta di intervento presentata nella Fase II (cod. int. M2C4-I4.2_185) presentava le seguenti caratteristiche: un valore totale dell'intervento pari a € 35.719.398,61, di cui € 27.228.653,61 rientranti tra gli importi ammissibili al finanziamento, e l'obiettivo di 1.890 km di rete distrettualizzata entro il 31/12/2024, 2.558 km al 31/03/2026 per una percentuale di riduzione delle perdite incrementata e pari al **39,28% (doc.16) ("Proposta Fase II")**. La proposta mirava al miglioramento del macro-indicatore ARERA M1b, parametro di valutazione delle performance previsto dall'Avviso, nonché degli altri indicatori di qualità M1a, M2, M3b e M3c.

9. Nonostante gli interventi migliorativi, con Decreto n. 1 del 10/01/2023 (**doc.1**), comunicato con nota prot. 1193 del 18/01/2023 (**doc.2**), è stata approvata la graduatoria della Fase II che, come accaduto nella precedente fase, ha collocato suddetta proposta di

intervento tra quelle di cui alla lettera "b)", ossia *"ammesse ma non finanziate per carenza di fondi"*, con il punteggio di **26,20 punti** così suddivisi:

CRITERI DI VALUTAZIONE (All. A)		PUNTI MAX	PUNTI FASE II	SCOSTAMENTO FASE II RISPETTO AI PUNTI MAX
1. QUALITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE				
Criterio 1.1	Qualità della proposta e coerenza con le finalità del Programma	4	2	2
Criterio 1.2	Definizione della filiera organizzativa interna	3	1	2
Criterio 1.3	Capacità realizzativa dell'attuatore: definizione della filiera organizzativa che porterà all'attuazione della proposta	4	2	2
Criterio 1.4	Qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite	5	3	2
Criterio 1.5	Capacità di cofinanziamento del progetto ed equilibrio delle fonti di finanziamento	2	2	-
Criterio 1.6	Caratteristiche dell'intervento proposto	4	4	-
2. IMPATTO DEL PROGETTO				
Criterio 2.1	Miglioramento della situazione attuale del livello di perdita nella rete idrica	2	2	-
Criterio 2.2	Sinergie dell'intervento proposto con progetti esistenti	2	2	-
Criterio 2.3	Impatto sul raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione	3	3	-
Criterio 2.4	Innovatività ambientale della proposta	2	2	-
3. CRITERI DI PREMIALITA'				
Criterio 3.1	Possibilità di anticipazione della prevista tempistica di realizzazione dell'intervento	2	2	-
Criterio 3.2	Possibilità di considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali	2	1,2	0,8
		35	26,2	-8,8

In particolare, la Proposta Fase II ha conseguito il massimo punteggio per i criteri 1.5, 1.6, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 e 3.1, con una differenza per gli altri criteri e sub-criteri rispetto al massimo punteggio pari a 8,8 punti.

Tuttavia, come sarà più ampiamente evidenziato in diritto, la valutazione compiuta dalla Commissione di Valutazione presenta incongruenze e contraddittorietà non soltanto rispetto ai punteggi assegnati al progetto di intervento nelle due diverse fasi, ma anche intrinseche per quanto attiene all'assegnazione alla Proposta Fase II dei punteggi relativi a ciascun criterio.

10. L'ATO Varese e ALFA hanno, quindi, presentato due separate istanze di accesso agli atti (**doc.17-18**), ma soltanto la prima è stata evasa integralmente. Difatti, con nota prot. 5908 del 14/03/2023 (**doc.19**), il MIT ha tardivamente accolto solo in parte l'istanza di accesso presentata da Alfa S.r.l., *"limitando la trasmissione della documentazione richiesta con riferimento esclusivo ai soggetti controinteressati i quali non abbiano nei termini concessi proposto motivata opposizione all'accesso agli atti"*.

11. I provvedimenti impugnati sono illegittimi ed andranno annullati alla luce dei seguenti motivi in

DIRITTO

I. VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DEGLI ARTT. 1, 5 E 10 DELL'AVVISO, NONCHÉ DELL'ALLEGATO A ALL'AVVISO. VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DI BUON ANDAMENTO ED EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA. ECCESSO DI POTERE PER IRRAGIONEVOLEZZA, ILLOGICITÀ E CONTRADDITTORIETÀ ANCHE CON PRECEDENTI PROVVEDIMENTI. CARENZA DI ISTRUTTORIA E DIFETTO DI MOTIVAZIONE CON RIFERIMENTO AI CRITERI 1.2 E 1.4.

1. L'esclusione del progetto di intervento presentato dall'ATO Varese da quelli destinatari di finanziamento, derivante dal suo inserimento tra le domande *"b) ammesse ma non finanziate per carenza di fondi"* ai sensi dell'art. 10, comma 4, dell'Avviso, è illegittima, in quanto il progetto medesimo avrebbe dovuto conseguire un punteggio di gran lunga superiore a quello effettivamente riconosciuto dalla Commissione di Valutazione, le cui conclusioni sono affette da grave violazione delle disposizioni contenute nell'Avviso e nell'Allegato A al medesimo, oltre che da eccesso di potere sotto plurimi profili.

2. Come si andrà di seguito a rappresentare, la valutazione compiuta dalla Commissione di Valutazione presenta gravi incongruenze e contraddittorietà sia rispetto ai punteggi assegnati al progetto di intervento nelle due diverse fasi, sia per quanto attiene alle valutazioni della Proposta Fase II con riferimento ai diversi criteri e sub-criteri, con la conseguenza che, diversamente da quanto risulta dalla graduatoria approvata con il Decreto n. 1 del 10/01/2023 qui gravato, la proposta di intervento dell'ATO Varese avrebbe dovuto conseguire un punteggio **pari o superiore a 29,80 punti** – che rappresenta il punteggio conseguito dall'ultima proposta *"ammessa e finanziata"*, ossia il progetto di intervento presentato dall'AATO 2 Marche Centro-Ancona (soggetto attuatore Viva Servizi S.r.l.), rispetto alla quale la proposta di intervento ATO Varese-ALFA presenta un delta di 3,6 punti – **e comunque non inferiore a 30,2 punti**.

3. A tal fine, è necessario prendere, innanzitutto, in esame le valutazioni espresse dalla Commissione di Valutazione con riferimento ai **Criteri 1.2 e 1.4**, in relazione ai quali la Proposta Fase II non ha ingiustificatamente conseguito il massimo punteggio, ma anzi, nel caso del Criterio 1.4, ha addirittura ottenuto un punteggio inferiore, nonostante il progetto presentato nella II Fase temporale, pur rimanendo invariato nei suoi caratteri essenziali, fosse stato migliorato sotto plurimi profili.

Criterio 1.2 "Definizione della filiera organizzativa interna" (rif. All. 3: Appendice Cap 1.2 della Proposta Fase II).

Parte del Criterio 1, dedicato alla *"Qualità della proposta e coerenza con le finalità del Programma"*, il Criterio 1.2 veniva così descritto nell'Allegato A all'Avviso: *"Il beneficiario dovrà definire la filiera organizzativa interna del soggetto attuatore che si occuperà della gestione degli interventi. Saranno valutate positivamente le proposte che provengono da organizzazioni che attuano l'Asset Management, cioè il processo tecnico – decisionale che comporta, dopo l'identificazione del sistema degli asset aziendali, il continuo monitoraggio delle loro condizioni e la relativa programmazione delle azioni manutentive, e da organizzazioni che sapranno documentare le azioni che intendono mettere in campo per dotarsi di un sistema aziendale di Asset Management"* e la valutazione doveva avvenire secondo i seguenti sub-criteri:

Sub-criteri	Punti
La proposta interessa un'organizzazione che attua l'Asset Management	3
La proposta interessa un'organizzazione che prevede di attuare l'Asset Management	1
La proposta interessa un'organizzazione che non prevede di attuare l'Asset Management	0

Con riferimento al Criterio 1.2, il progetto di intervento presentato dall'ATO Varese ha conseguito il seguente punteggio, suddiviso nelle due diverse fasi della procedura:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI MAX	PUNTI FASE I	PUNTI FASE II	CONFRONTO FASE I e FASE II	CONTESTAZIONI
Criterio 1.2	3	0,6	1	+0,4	- Carenza di istruttoria - insufficiente valorizzazione delle migliori Fase II

La Commissione di Valutazione ha, quindi, assegnato alla Proposta Fase II **soltanto 1 punto** sul presupposto che, come previsto dall'All. A all'Avviso, *"la proposta interessa un'organizzazione che **prevede di attuare** l'Asset Management"*.

Sul punto, tuttavia, la Commissione di Valutazione ha preso un chiaro abbaglio, dal momento che **l'organizzazione del soggetto attuatore (ALFA) "attua l'Asset Management"**, con la conseguenza che alla Proposta Fase II avrebbe dovuto essere attribuito **il massimo punteggio previsto per il criterio in esame pari a 3 punti**.

Nella Fase I, il ridotto punteggio assegnato alla proposta dell'ATO Varese trovava probabilmente giustificazione nel fatto che la stessa conteneva una descrizione dell'attività

svolta da ALFA in qualità di gestore del SII nella Provincia di Varese, ma non entrava nel merito dell'Asset Management attuato, sebbene fosse stata sottolineata l'interazione con il Gruppo Cap nella definizione della filiera organizzativa ed operativa.

Per contro, dalla disamina della Definizione della Filiera organizzativa interna, dettagliata nel Cap.1.2 dell'Appendice all'All. 3 della Proposta Fase II, emerge con evidenza l'attestazione che **l'organizzazione di ALFA già attua l'Asset Management, analogamente a quello utilizzato anche da CAP Holding S.p.A., la quale ha partecipato alla medesima procedura, conseguendo, per il criterio in esame, il massimo punteggio e risultando ammessa al finanziamento e finanziata** (cfr. Verbale n. 8 del 29/12/2022, doc.10).

La Proposta Fase II indica, infatti, in maniera univoca, sia in forma estesa che tabellare, l'organizzazione data da: Processi/Attività/Struttura Organizzativa/Software utilizzati. Questa analisi è riportata in modo dettagliato per ciascun processo che è parte dell'Asset Management proprio di ALFA, con evidenza delle peculiarità e degli obiettivi raggiungibili nella filiera completa.

Pertanto, nella Fase II non soltanto è stata confermata l'attuazione dell'Asset Management in ALFA, ma sono state, altresì, fornite maggiori indicazioni in merito a tale processo tecnico-decisionale, la cui attuazione è inequivocabile.

Alla luce di ciò, si appalesa del tutto irragionevole, oltre che contraria alle previsioni dell'Avviso e del suo All. A, la decisione della Commissione di penalizzare la proposta degli odierni ricorrenti con l'attribuzione di 1 punto, previsto per la diversa ipotesi in cui la proposta *"prevede di attuare l'Asset Management"*, laddove di contro **l'intervenuta attuazione dell'Asset Management da parte di ALFA avrebbe dovuto determinare l'attribuzione del massimo punteggio (3 punti)**.

Criterio 1.4 "Qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite" (rif. All. 3: Cap.3, Cap.4, Appendice Cap. 1.4 della Proposta Fase II).

L'All. A all'Avviso ha previsto che sarebbe stata valutata, nel contesto del Criterio 1.4 *"la qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite"*, secondo i seguenti sub-criteri:

Sub-criteri	Punti
La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta innovativo e soddisfacente	5
La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta soddisfacente	3
La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta sufficiente	1
La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta insufficiente	0

Con riferimento al Criterio 1.4, il progetto di intervento presentato dall'ATO Varese ha conseguito il seguente punteggio, suddiviso nelle due diverse fasi della procedura:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI MAX	PUNTI FASE I	PUNTI FASE II	CONFRONTO FASE I e FASE II	CONTESTAZIONI
Criterio 1.4	5	3,4	3	-0,4	- omesso riconoscimento miglie Fase II - riduzione punteggio di 0,4 punti rispetto alla Fase I

La valutazione compiuta nella Fase II è illegittima, in quanto si è sostanziata non soltanto **nell'omesso riconoscimento di aspetti migliorativi della Proposta Fase II pienamente rispondenti alle finalità e previsioni dell'Avviso, che avrebbero dovuto condurre al riconoscimento del massimo punteggio per il Criterio in esame pari a 5 punti**, ma addirittura in una **incomprensibile riduzione del punteggio assegnato rispetto alla Fase I**, dettata da una evidente carenza di istruttoria e dal conseguente difetto di motivazione, consistente nell'impossibilità di giustificare lo scarso punteggio assegnato attraverso il confronto tra le caratteristiche del progetto e i sub-criteri dettati dell'All. A.

Occorre evidenziare che, nella Proposta Fase II, è stata operata **una significativa integrazione delle soluzioni tecnologiche proposte** (cfr. Cap. 1.4 dell'Appendice dell'Allegato 3). Oltre all'utilizzo di sistemi di Asset Management per la gestione dei dati acquisiti in campo e di Control Room per analisi dei dati e la definizione delle priorità di azione, sono stati previsti:

1. **integrazione della Control Room con l'avanzato software di Decision Support System di tipo Water Management System (WMS)**, sistema unificato di analisi dati che permette di individuare le priorità di azione;

2. **gestione attiva delle pressioni di esercizio tramite idrovalvole energeticamente autosufficienti;**
3. **sistema GIS collegato a tutte le strutture aziendali** che permette la geolocalizzazione degli oggetti e delle perdite di rete;
4. **software di modellazione idraulica Mike+** che consente di ottenere rapidamente informazioni circa lo stato della rete e degli impianti;
5. **sistema di telecontrollo centralizzato** che unisce e integra oltre ai dati di impianti anche i dati delle reti come misuratori di portata e pressione, al fine di ottimizzare la gestione degli stessi e la riduzione delle pressioni, punto focale della riduzione delle perdite idriche.

In aggiunta a ciò, la Proposta Fase II ha previsto che in ciascuna delle attività sviluppate nella proposta progettuale siano applicati **strumenti e tecnologie innovative** come di seguito:

A	Rilievo: utilizzo di tecnologie innovative già in uso in ALFA, in linea con le Best Practices di settore (es. Laser Scanner)
B	Distrettualizzazione: progettazione dei DMA utilizzando il modello matematico della rete opportunamente calibrato a seguito di misure temporanee; verifica in campo per la validazione dei perimetri individuati con la modellazione; installazione e configurazione dei punti di misura di confine distretto e configurano tutti i necessari punti di misura; installazione configurazione dei dispositivi per la gestione delle pressioni; importazione della infrastruttura per la visibilità nei sistemi aziendali (GIS, TLC e quindi WMS)
C	Gestione delle pressioni di esercizio anche tramite idrovalvole energeticamente autosufficienti
D	Ricerca perdite: prelocalizzazione con metodologie innovative, già in uso in ALFA, oltre a quelle tradizionali: 1. SAR Tecnologia di pre-localizzazione tramite analisi satellitare; 2. Noise Logger a correlazione: strumenti posizionati lungo la rete per individuare la posizione esatta delle perdite utilizzando tecniche di correlazione e correlazione incrociata tra i logger.
E	Lettura dei consumi di utenza: implementazione massiva su tutte le utenze coinvolte di Smart Meter predisposti con tecnologia di acquisizione sia wMbus sia tramite Rete LoRaWAN e software di acquisizione GEST già in uso
F	Risanamento e sostituzione tubi: individuazione delle tubazioni da risanare o sostituire tramite tecnica di Asset Management legata a KPI specifici derivanti dalle attività di Ingegneria precedenti a tale fase e all'utilizzo del WMS aziendale; inoltre, per alcuni tratti di rete, utilizzo dell'innovativa tecnologia TALR per la riparazione NO DIG delle condotte, riducendo i tempi di intervento ed i disagi sul traffico

Appare, pertanto, evidente dalle considerazioni su esposte che:

- la Proposta Fase II contenesse contenuti migliorativi rispetto alla Fase I e, pertanto, meritasse un maggior punteggio;

- l'approccio tecnologico previsto nella Proposta Fase II per la riduzione e il controllo delle perdite fosse non soltanto "soddisfacente" (e quindi meritevole dei 3 punti assegnati), ma **"innovativo e soddisfacente"**.

Ne consegue la grave illegittimità delle valutazioni compiute dalla Commissione che, ad esito di un'istruttoria evidentemente carente sulla proposta presentata dall'ATO Varese, **non soltanto non ha riconosciuto il carattere innovativo delle soluzioni tecnologiche previste nella Proposta Fase II, omettendo di riconoscere alla stessa il massimo punteggio previsto per il criterio in esame (5 pt), ma ha addirittura assegnato un punteggio inferiore di 0,4 punti rispetto a quello della I, omettendo di valorizzare i profili migliorativi introdotti nella Fase II.**

Alla luce delle considerazioni su esposte, risulta evidente l'illegittimità dei provvedimenti impugnati, dovendosi ritenere gravemente viziate le valutazioni formulate dalla Commissione con riferimento ai Criteri 1.2 (*"Definizione della filiera organizzativa interna"*) e 1.4 (*"Qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite"*), che hanno condotto alla classificazione della proposta presentata dall'ATO Varese nella Fase II tra quelle di cui alla lettera "b", ossia tra quelle *"ammesse, ma non finanziate per carenza di fondi"*. E ciò in quanto, nella valutazione della Proposta Fase II, **la Commissione non ha compiutamente inquadrato i contenuti della proposta presentata nella Fase II, né valorizzato le migliorie apportate alla medesima rispetto a quella prodotta nella Fase I, giungendo, in alcuni casi (Criteri 1.4) addirittura ad una immotivata riduzione dei punteggi assegnati alla Proposta Fase II rispetto a quelli riconosciuti alla Proposta Fase I.**

L'operato della Commissione di Valutazione risulta, quindi (i) in **contrasto con le Finalità (art. 1), le caratteristiche degli Interventi finanziabili (art. 5) e le Modalità di valutazione delle proposte (art. 10) previste nell'Avviso e con i Criteri di valutazione di cui all'Allegato A;** (ii) viziato da **grave irragionevolezza, illogicità e contraddittorietà rispetto a precedenti provvedimenti** e in particolare rispetto alle valutazioni compiute nella

Fase I (approvate con Decreto n. 594 del 24/08/2022), oltre che da **difetto di istruttoria e carenza di motivazione**, per non aver tenuto conto delle migliorie apportate dalla Proposta Fase II in coerenza con le previsioni dell'Avviso e dell'Allegato A, omettendo di valorizzare le stesse e, nel caso del Criterio 1.4, giungendo alla paradossale assegnazione di un punteggio addirittura inferiore a quello riconosciuto nella Fase I.

In estrema sintesi, con riferimento ai singoli criteri di valutazione in contestazione, occorre evidenziare quanto segue:

➤ **Criterio 1.2.:** è del tutto ingiustificata l'omessa attribuzione del massimo punteggio per il criterio in esame (3 pt), avendo la Proposta Fase II fornito dettagliate indicazioni in merito alla già intervenuta attuazione dell'Asset Management all'interno della struttura di ALFA quale soggetto attuatore. In particolare, la Proposta Fase II ha indicato in maniera univoca sia in forma estesa che tabellare l'organizzazione data da Processi/Attività/Struttura Organizzativa/Software utilizzati, riportandola in modo dettagliato per ciascun processo che è parte dell'Asset Management proprio dell'azienda, evidenziandone le peculiarità e gli obiettivi raggiungibili nella filiera completa;

➤ **Criterio 1.4.:** La disamina degli strumenti tecnologici contenuti nella Proposta Fase II ha consentito di sottolineare non soltanto la natura ingiustificata del mancato riconoscimento, tramite l'assegnazione del massimo punteggio, delle migliorie apportate alla Proposta Fase II rispetto alla Fase I, ma addirittura l'assoluta irragionevolezza della riduzione di 0,4 punti del punteggio assegnato nella Fase II nonostante i miglioramenti apportati alla proposta sia in termini numerici che qualitativi.

Alla luce di tali censure, si ritiene che la Commissione di Valutazione avrebbe dovuto assegnare alla Proposta Fase II presentata dall'ATO Varese-ALFA i seguenti punteggi:

CRITERI DI VALUTAZIONE (di cui all'allegato A)		PUNTI MAX	PUNTI FASE I	PUNTI FASE II	PUNTI CORRETTI
1. QUALITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE					
Criterio 1.1	Qualità della proposta e coerenza con le finalità del Programma	4	2,4	2	2
Criterio 1.2	Definizione della filiera organizzativa interna	3	0,6	1	3
Criterio 1.3	Capacità realizzativa dell'attuatore: definizione della filiera organizzativa che porterà all'attuazione della proposta	4	2	2	2
Criterio 1.4	Qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite	5	3,4	3	5
Criterio 1.5	Capacità di cofinanziamento del progetto ed equilibrio delle fonti di finanziamento	2	2	2	2
Criterio 1.6	Caratteristiche dell'intervento proposto	4	2	4	4
2. IMPATTO DEL PROGETTO					

Criterio 2.1	Miglioramento della situazione attuale del livello di perdita nella rete idrica	2	0	2	2
Criterio 2.2	Sinergie dell'intervento proposto con progetti esistenti	2	2	2	2
Criterio 2.3	Impatto sul raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione	3	2	3	3
Criterio 2.4	Innovatività ambientale della proposta	2	2	2	2
3. CRITERI DI PREMIALITA'					
Criterio 3.1	Possibilità di anticipazione della prevista tempistica di realizzazione dell'intervento	2	2	2	2
Criterio 3.2	Possibilità di considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali	2	1,2	1,2	1,2
		35	21,6	26,2	30,2

con la conseguenza che la proposta presentata dagli odierni ricorrenti si sarebbe collocata tra le proposte classificate *sub "a"* ai sensi dell'art. 10, comma 4, dell'Avviso e, quindi, *"ammesse e finanziate"*.

Da qui consegue il necessario annullamento dei provvedimenti in questa sede gravati per avere la Commissione di Valutazione inopinatamente penalizzato la proposta ATO Varese-ALFA quanto ai Criteri 1.2 e 1.4.

* * *

II. IN VIA SUBORDINATA. VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DEGLI ARTT. 1, 5 E 10 DELL'AVVISO, NONCHÉ DELL'ALLEGATO A ALL'AVVISO. VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DI BUON ANDAMENTO ED EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA. ECCESSO DI POTERE PER IRRAGIONEVOLEZZA, ILLOGICITÀ E CONTRADDITTORIETÀ ANCHE CON PRECEDENTI PROVVEDIMENTI. CARENZA DI ISTRUTTORIA E DIFETTO DI MOTIVAZIONE QUANTO ALLE VALUTAZIONI DEI CRITERI 1.1, 1.3 E 3.2.

Nella denegata ipotesi in cui non dovessero trovare accoglimento le censure formulate nel primo motivo di ricorso, si eccepisce l'illegittimità delle valutazioni formulate dalla Commissione di Valutazione con riferimento ai **Criteri 1.1, 1.3 e 3.2**, il cui accoglimento non potrà che condurre all'inserimento della Proposta Fase II tra quelle *"ammesse e finanziate"*. Difatti, in relazione a tali criteri, la Proposta Fase II non ha ingiustificatamente conseguito il massimo punteggio o comunque un punteggio superiore a quello assegnato nella Fase I, ma anzi, nel caso del Criterio 1.1, ha addirittura ottenuto un punteggio inferiore, nonostante il progetto presentato nella II Fase temporale, pur rimanendo invariato nei suoi caratteri essenziali, fosse stato migliorato sotto plurimi profili.

Criterio 1.1 "Qualità della proposta e coerenza con le finalità del Programma"

Secondo quanto previsto dall'Allegato A, la valutazione del criterio in esame avrebbe dovuto valorizzare la *"capacità di identificare, descrivere e quantificare da una parte le esigenze e i fabbisogni di servizio che giustificano la presentazione della proposta e, dall'altra, di*

descrivere e documentare il percorso metodologico e i risultati attesi", valutando "in senso positivo la capacità di esprimere in termini quantitativi i risultati attesi sulla base di indicatori pertinenti, tra cui preferenzialmente quelli indicati dal regolatore nazionale del SII", secondo i seguenti sub-criteri:

Sub-criteri	Punti
La proposta presentata esprime in maniera soddisfacente i risultati attesi sulla base degli indicatori pertinenti, tra cui preferibilmente quelli indicati dal regolatore nazionale del SII	4
La proposta presentata esprime in maniera sufficiente i risultati attesi sulla base degli indicatori pertinenti	2
La proposta non esprime in modo sufficiente i risultati attesi sulla base degli indicatori pertinenti	0

Con riferimento al Criterio 1.1, il progetto di intervento presentato da ATO Varese-ALFA ha conseguito il seguente punteggio, suddiviso nelle due diverse fasi della procedura:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI MAX	PUNTI FASE I	PUNTI FASE II	CONFRONTO FASE I e FASE II	CONTESTAZIONI
Criterio 1.1	4	2,4	2	-0,4	- omesso riconoscimento miglirie Fase II - riduzione punteggio di 0,4 punti rispetto alla Fase I

Da una disamina dei punteggi riferiti al Criterio 1.1 appare evidente l'**irragionevolezza, illogicità e contraddittorietà** delle valutazioni formulate dalla Commissione di Valutazione, la quale non solo **non ha valorizzato – con l'assegnazione del massimo punteggio o, comunque, con un punteggio superiore a quello della Fase I – le miglirie apportate dal Progetto Fase II, nonostante fosse aumentata in modo evidente la qualità del progetto e la coerenza con le finalità del Programma**, ma ha addirittura operato **una riduzione di 0,4 punti rispetto al punteggio assegnato nella Fase I**.

Pare, in particolare, opportuno evidenziare di seguito gli **aspetti migliorativi** introdotti nel Progetto Fase II che, in modo del tutto incomprensibile, non sono stati presi in considerazione dalla Commissione in sede di valutazione: 1) scelta dell'area di intervento e dei fabbisogni di servizio; 2) il miglioramento del percorso metodologico; 3) maggior impatto in termini di riduzione delle perdite, km di distrettualizzazione e riduzione della risorsa dispersa; 4) miglioramento del libello progettuale e maggiore coerenza con il cronoprogramma di progetto; 5) introduzione di servizi migliorativi all'utenza e strumenti avanzati di analisi delle perdite; 6) maggiore dettaglio nel fornire dati legati ai macroindicatori ARERA; 7) aumento della quota di co-finanziamento; 8) riduzione del costo di finanziamento specifico per riduzione delle perdite ottenute. In particolare:

1) La scelta dell'area di intervento e dei fabbisogni di servizio (rif. All. 3: Premessa, Cap.1, Cap.2, Cap.5, Appendice cap.1.1 della Proposta Fase II).

Nel Progetto Fase II sono stati apportati miglioramenti, rispetto alla Fase I, per quanto attiene all'Ambito di intervento: è stato, infatti, previsto **un ampliamento da 47 a 56 Comuni** ripartiti pressoché equamente tra le tre macroaree affidate in gestione ad ALFA (Centro, Nord e Sud) (cfr. All. 3: Premessa, Cap.1, Cap.2, Cap.5, Appendice cap.1.1 del Progetto Fase II).

Non solo. Tale estensione è stata operata selezionando le **"reti a maggiore criticità" a valle di un'analisi dei macro-indicatori M1a, Mi1b**, nonché del **tasso ricorrente di rotture dei conseguenti sprechi di risorsa idrica**. Sono stati quindi inseriti nell'Ambito di Intervento tutti i comuni più critici e fonte di disservizio nelle categorie E e D, nonché 2 Comuni in classe C che avevano presentato forti criticità nell'estate 2022, con disservizi agli utenti legati alla carenza di fornitura in alcune aree. Il progetto è stato, quindi, esteso ai Comuni ricadenti nel **Gruppo n. 3 dell'Emergenza Idrica**, per i quali si era reso necessario operare una limitazione del servizio o l'integrazione dello stesso con servizi sostitutivi di emergenza, in quanto, non disponendo di interconnessioni tra le rispettive reti acquedottistiche, presentavano sistemi maggiormente vulnerabili per ciò che attiene alla disponibilità della risorsa idrica in ragione della natura delle fonti di captazione.

Così facendo, la popolazione coinvolta nel progetto di intervento è giunta a rappresentare circa il 40% della popolazione totale servita nell'ATO Varese, ma l'intervento incide in circa il 55% del Volume Immeso nell'ATO, con la conseguenza che lo stesso si configura come un **intervento decisivo per il miglioramento della Classe di qualità dell'intero ATO**.

La Commissione di Valutazione non ha tenuto conto di tale profilo migliorativo del progetto, omettendo di valutare che lo stesso meglio rispondesse alle finalità dell'Avviso, enunciate all'art. 1, di conseguire una **"riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua"** al fine di ridurre i disagi all'utenza, ma soprattutto alla luce degli indicatori del **"regolatore nazionale del SII"** (come previsto nella descrizione del **Criterio 1.1 contenuta nell'All. A**). Anzi, come si è visto, la Commissione ha addirittura penalizzato il Progetto Fase II riducendo il punteggio allo stesso assegnato.

2) Miglioramento del percorso metodologico (rif. All. 3: Premessa, Cap.3, Cap.4, Appendice Cap.1.1 della Proposta Fase II).

Il Progetto Fase II ha previsto che gli interventi di sostituzione delle tubazioni vetuste – già previsti nel Progetto Fase I accanto a quelli di digitalizzazione e distrettualizzazione – fossero attuati soltanto all'esito di un **percorso metodologico completo e coerente** (non previsto nel Progetto Fase I), strutturato secondo le seguenti fasi:

- **completamento del 100% dei rilievi** già avviati e ricerca di tratti di reti non censiti;
- **digitalizzazione delle reti mediante modellazione e distrettualizzazione** con inserimento di misuratori di portate e pressione e calibrazione del modello idraulico esistente, se già disponibile o attraverso la nuova realizzazione dello stesso;
- **nuove tarature delle modalità di funzionamento di reti ed impianti (Pressure Management)** con ottimizzazione della pressione che determinerà una progressiva riduzione delle perdite;
- **ricerca sistematica delle perdite occulte tramite pre-localizzazione** con tecnologia SAR e Noise Logger a correlazione distribuiti lungo la rete idrica;
- **implementazione di un avanzato software di Decision Support System di tipo Water Management System (WMS)** ai sistemi informatici di Asset Management già presenti in azienda;
- **progetto di monitoraggio in continuo delle reti** attraverso analisi dei minimi notturni in Control Room o monitoraggio perdite in continuo: la scelta sarà basata sul livello di complessità della rete e della vulnerabilità della stessa;
- **riparazione delle perdite** occulte rilevate;
- **ricerca perdita di controllo a seguito di riparazione** e affinamento tarature impianti;
- **ammodernamento massivo del parco contatori** con sistema Smart Metering;
- **sostituzione di brevi tratti di rete ammalorati o sottodimensionati, individuati attraverso adeguati sistemi di Asset Management già sviluppati internamente.**

In sostanza, nel Progetto Fase II, è stata migliorata in modo significativo la qualità della proposta e la sua coerenza rispetto alle finalità del Programma, in quanto, in conformità

all'art. 1 dell'Avviso è stata prevista l'implementazione del percorso di digitalizzazione, attraverso la quale la sostituzione delle tubazioni è stata prevista quale ultima *ratio* nel contesto di un più ampio sistema di monitoraggio delle reti realizzato anche grazie alla previsione dell'utilizzo di un Water Management System non previsto nel Progetto Fase I.

3) Il maggior impatto in termini di riduzione delle perdite, km di distrettualizzazione e riduzione della risorsa dispersa (rif. All. 2; All. 3 - Premessa, Cap.3, Cap.4, Cap.5, Appendice Cap.1.1, Cap. 2.1, 2.3, 3.2 del Progetto Fase II)

Nel Progetto Fase II è stato previsto un significativo miglioramento delle performance con riferimento ai *target* posti dall'Avviso. In particolare, da un confronto con il Progetto Fase I emerge quanto segue:

Target	Progetto Fase I	Progetto Fase II
Art. 5 c. 4 lett. a) e indicatore investimento M2C4-I4.2 PNRR	1.600 km distrettualizzati	2.558 km distrettualizzati
Art. 5 c. 4 lett. b)	27,9 % riduzione delle perdite	39,28% riduzione delle perdite
Art. 5 c. 4 lett. b)	4.716882,25 mc/anno di perdite ridotte	15.207.935 mc/anno perdite ridotte

Ebbene, è evidente che un **incremento così importante dei valori di progetto rispetto ai target dell'Avviso** avrebbe dovuto condurre all'assegnazione, per il criterio in esame, di un punteggio di gran lunga superiore a quello conseguito dal Progetto Fase I, in quanto il raggiungimento di tali obiettivi aumenta la qualità della proposta e la coerenza con gli obiettivi dell'Avviso, oltre ad impattare positivamente dal punto di vista ambientale. Ne consegue che si appalesa **del tutto irragionevole e contrastante con le previsioni dell'Avviso** l'assegnazione al Progetto Fase I da parte della Commissione di Valutazione di un punteggio addirittura inferiore a quello della Fase I. E ciò tanto più se si considera che il potenziamento dei *target* è strettamente collegato al Criterio 2 "*Impatto del progetto*" in relazione al quale il Progetto Fase II ha conseguito il massimo punteggio, con la conseguenza che il provvedimento qui gravato è affetto altresì da contraddittorietà intrinseca.

4) Miglioramento del livello progettuale e maggiore coerenza con il cronoprogramma di progetto (rif. All. 2; All. 3: Premessa, Cap.6, Cap.7, Cap.8, Appendice Cap.1.6 del Progetto Fase II).

Nella Fase I, il progetto di intervento era accompagnato da uno studio di fattibilità tecnico-economica. Il Progetto Fase II è stato, invece, supportato da un livello superiore di progettazione, ossia il **Progetto definitivo** che avrebbe dovuto impattare sulla valutazione di qualità della proposta, in quanto esso consente di raggiungere: **un maggior livello di dettaglio delle specifiche tecniche dell'attività, una organizzazione più puntuale e coerente del cronoprogramma e una più coerente definizione dei costi.**

5) Introduzione di servizi migliorativi all'utenza e strumenti avanzati di analisi delle perdite (rif. All. 3: Premessa, Cap.2, Cap.3, Cap.5, Appendice Cap.1.1 del Progetto Fase II).

Il Progetto Fase II ha previsto, rispetto alla Fase I, la fornitura ed installazione di contatori statici di tipo **Smart Meter per tutte le 103.444 utenze coinvolte**, dispositivi che sono predisposti tramite w-Mbus (Drive- By, Walk-By, Trahs-By) e LoRaWan; inoltre, è stato sviluppato il **software SAC di raccolta ed elaborazione dei dati di utenza**. Trattasi di sistemi che determinano un miglioramento del servizio all'utenza, in quanto consentono di fornire una lettura periodica all'utente, evitando "stime di lettura", oltre che di individuare tempestivamente anomalie nei consumi ed intercettare in tempi ridotti le perdite delle all'utenze. A ciò si aggiunga che, diversamente dal Progetto Fase I, il Progetto Fase II ha previsto l'introduzione del **Water Management System (WMS)** che consente di migliorare la gestione delle perdite, così da ridurre i disservizi per l'utenza e migliorare i relativi macroindicatori M2 ed M3, punto di riferimento per la valutazione del Criterio 1.1.

Ebbene, la digitalizzazione dei sistemi di lettura delle utenze e l'utilizzo di una piattaforma di gestione ottimale della rete idrica come il WMS ha sicuramente determinato un miglioramento qualitativo della proposta che avrebbe dovuto essere valorizzata nell'attribuzione del punteggio per il criterio in esame.

6) Maggiore dettaglio nel fornire dati legati ai macroindicatori ARERA (rif. All. 3: Cap.2, Cap.5 del Progetto Fase II)

Nel Progetto Fase II si è posta particolare attenzione all'approfondimento dei dati di analisi dello stato attuale, che è stato affiancato dall'inserimento di un maggior numero di tabelle esplicative del percorso metodologico e delle performance attese nei seguenti paragrafi:

- All. 3: Cap.2.1 dettaglio delle criticità del territorio;
- All. 3: Cap.5 descrizione delle modalità di calcolo del miglioramento dei macroindicatori, con indicazione anche del Volume Imnesso e Volume Erogato per definizione macroindicatori M1a, M1, M2 ed M3 nello stato attuale e nei due target temporali di progetto.

E' evidente che l'inserimento di maggiori dettagli di calcolo ha consentito di giustificare in modo univoco la coerenza sia nel metodo che nel raggiungimento degli obiettivi della nuova proposta progettuale in coerenza con le previsioni del Criterio 1.1 di cui all'Allegato A all'Avviso.

7) Aumento della quota di co-finanziamento (rif. All. 2 del Progetto Fase II).

Il Progetto Fase II ha previsto l'aumento non solo dell'importo complessivo dell'intervento, ma anche della quota di co-finanziamento sia quantitativamente (**quasi 3,5 volte di più**) che percentualmente rispetto al totale complessivo di progetto (**quasi il doppio**), come di seguito sintetizzato ed estrapolato dall'Allegato 2:

	PROPOSTA FASE I		PROPOSTA FASE II	
Importo complessivo (euro)	20.062.453,57	100%	35.719.399	100%
Co-finanziamento	2.447.428,38	12,20%	8.490.745	23,77%
Finanziamento PNRR	17.618.025,19	87,8%	27.228.654	76,23%

Non solo. Il Progetto Fase I prevedeva che le somme messe a disposizione a titolo di co-finanziamento fossero destinate ad attività di sostituzione delle tubazioni vetuste; per contro, il Progetto Fase II ha destinato tali risorse al **co-finanziamento di attività di digitalizzazione** come la digitalizzazione dei Rilievi, la riparazione delle perdite idriche individuate tramite processi evoluti di Ricerca Perdite e la sostituzione massiva dei contatori con Smart Meter e, pertanto, per attività maggiormente coerenti con le finalità della procedura (cfr. art. 1, comma 4, lett. b) dell'Avviso *"rafforzare la digitalizzazione delle reti che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete per una gestione ottimale delle risorse"*).

8) Riduzione del costo di finanziamento specifico per riduzione delle perdite ottenute (rif. All. 2; All. 3: Cap.7, Cap.8, Appendice: Cap 1.5 del Progetto Fase II).

Dall'esame del Progetto Fase II e, in particolare, dell'importo di finanziamento richiesto rispetto alle performance, emerge che lo stesso impatta positivamente sull'efficienza del raggiungimento degli obiettivi dell'Avviso. In particolare, questo è evidente dall'esame dell'importo unitario di finanziamento richiesto inteso come: euro finanziato / mc di perdita ridotta:

- Fase I: 3,75 € finanziato/ mc perdita ridotto
- Fase II: 1,78 € finanziato/ mc perdita ridotto.

Da ciò consegue che la **Proposta di Fase II sia maggiormente performante rispetto agli obiettivi prefissati, richiedendo un minor importo di finanziamento a parità di riduzione delle perdite** e, segnatamente, meno della metà dell'importo specifico rispetto a quanto previsto nel Progetto Fase I, pienamente in linea con le previsioni dell'Avviso.

In conclusione, alla luce delle considerazioni su esposte, appare evidente **la violazione delle disposizioni dell'Avviso (artt. 1, 5 e 10) e dell'All. A contenente i Criteri di valutazione, nonché la palese illogicità, irragionevolezza e contraddittorietà delle valutazioni compiute** dalla Commissione di Valutazione con riferimento al Criterio 1.1, non essendosi la stessa avveduta dei profili migliorativi della Proposta Fase II di cui si è dato ampiamente conto che hanno impattato sulla qualità del progetto e la coerenza con le finalità del Programma. Tanto è vero che il punteggio assegnato per il Criterio in esame non soltanto non è stato aumentato, con palese omessa valorizzazione dei miglioramenti apportati nella Fase II, ma è stato addirittura ridotto rispetto a quello assegnato alla proposta presentata dall'ATO Varese nella Fase I.

Per una sintesi degli elementi tecnici su descritti che, sotto il profilo quantitativo, hanno determinato un miglioramento della proposta progettuale presentata nella Fase II si rinvia al documento tecnico allegato (**doc. 21**), evidenziando che lo scarso punteggio assegnato al Criterio 1.1 **si pone anche in netto contrasto con le valutazioni formulate dalla medesima Commissione con riferimento ai Criteri 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4, in cui il massimo punteggio assegnato nella Fase II attesta il riconoscimento della migliore qualità**

tecnica della proposta, la quale è comprovata da un miglior indice di efficacia del progetto in termini di importo unitario di finanziamento richiesto finalizzato alla riduzione delle perdite idriche e da un maggior equilibrio delle quote finanziate e co-finanziate.

Criterio 1.3 "Capacità realizzativa dell'attuatore: definizione della filiera organizzativa che porterà all'attuazione della proposta". (rif. All. 3: Appendice Cap 1.3 della Proposta Fase II).

L'All. A all'Avviso ha previsto, con riferimento al criterio in esame concernente la capacità realizzativa dell'attuatore, che *"La realizzazione della proposta comporterà l'integrazione di numerose competenze, sia interne che esterne all'organizzazione del soggetto attuatore. Verrà valutata favorevolmente la proposta che saprà illustrare in modo convincente le competenze richieste, la loro disponibilità all'interno dell'organizzazione del soggetto attuatore, e come si intende procedere per acquisire sul mercato eventuali competenze aggiuntive e integrarle con quelle interne per raggiungere gli obiettivi proposti (project management)"* e che la stessa sarebbe stata valutata secondo i seguenti sub-criteri:

Sub-criteri	punti
L'attuatore ha un'adeguata filiera organizzativa disponibile all'interno dell'organizzazione che porterà all'attuazione della proposta	4
L'attuatore ha una filiera tecnico-organizzativa disponibile all'interno dell'organizzazione ma da integrare con competenze aggiuntive	2
L'attuatore non ha adeguata filiera tecnico-organizzativa per l'attuazione della proposta	1

Con riferimento al Criterio 1.3, il progetto di intervento presentato dall'ATO Varese ha conseguito il seguente punteggio, suddiviso nelle due diverse fasi della procedura:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI MAX	PUNTI FASE I	PUNTI FASE II	CONFRONTO FASE I e FASE II	CONTESTAZIONI
Criterio 1.3	4	2	2	-	Omessa valorizzazione delle migliori Fase II

Da una disamina della Proposta Fase II risulta evidente che la Commissione di Valutazione non ha tenuto conto che, come previsto dal sub-criterio corrispondente all'assegnazione del massimo punteggio (4 punti), ALFA, in qualità di soggetto attuatore, dispone di *"un'adeguata filiera organizzativa disponibile all'interno dell'organizzazione che porterà all'attuazione della proposta"*. Nel Cap.1.3 dell'Appendice all'Allegato 3 della documentazione presentata nella Fase II, è stata, infatti, **certificata la congruenza delle risorse disponibili per la**

realizzazione della proposta progettuale nei tempi e con le modalità previste dall'Avviso, sia quanto alle competenze, sia in termini numerici.

Già nella Proposta Fase I era contenuta una descrizione nel dettaglio dei vari uffici del soggetto attuatore che sarebbero stati coinvolti nella realizzazione della proposta progettuale.

Nella Proposta Fase II è stato ulteriormente specificato quanto segue, a beneficio di una più compiuta comprensione da parte della Commissione della consistenza delle risorse messe a disposizione e, conseguentemente, dell'adeguatezza delle medesime ai fini del completamento dell'intervento proposto:

- per ciascun ufficio il numero di risorse attualmente in forze;
- la struttura di progetto composta da 22 FTE (66 FTE nell'arco dei tre anni di progetto);
- l'organigramma di progetto con evidenziati i ruoli di coordinamento e Project management per ciascuna area aziendale, associando anche il numero di risorse impiegato nella medesima area funzionale;
- il rispetto degli standard di pari opportunità e inclusione lavorativa richiesti dai finanziamenti PNRR;
- la definizione del numero di risorse in outsourcing (pari a 168 FTE) destinate alle attività di modellazione idraulica e di esecuzione di alcune attività (es. sostituzione tubi, installazione contatori, etc.).

Alla luce dell'articolazione della filiera organizzativa del soggetto attuatore e dell'adeguatezza delle risorse disponibili all'interno della stessa, a garanzia della capacità di coordinamento ed esecuzione delle attività previste nella proposta progettuale, così come evidenziate nella Proposta Fase II, risulta assolutamente **illogica e contraddittoria la decisione della Commissione di Valutazione di riconoscere alla proposta il medesimo punteggio già assegnato nella Fase I, pari a soli 2 punti, anziché il massimo punteggio previsto per il criterio in esame (4 punti)**. Siffatta decisione non può che essere addebitata alla superficiale disamina in sede valutativa della Proposta Fase II ed alla omessa valutazione della consistenza del miglioramento della proposta progettuale attuata attraverso

l'individuazione numerica e funzionale della struttura organizzativa interna dedicata all'esecuzione del progetto.

Criterio 3.2 "Possibilità di considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali" (rif.

All. 3: Appendice Cap. 3.2 della Proposta Fase II).

I Criteri di valutazione di cui all'All. A all'Avviso hanno previsto che, nell'ambito della valutazione del criterio premiale 3.2 *"Sarà valutata favorevolmente l'operazione che preveda considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali, coerentemente con la definizione dei costi ambientali e della risorsa contenuta nell'Allegato A alla deliberazione ARERA del 27 dicembre 2019, 580/2019/R/idr. Tra le esternalità positive sociali vanno considerate in particolare quelle relative all'incremento occupazionale e quelle connesse al miglioramento del parametro M2 di cui alla deliberazione ARERA del 27 dicembre 2017, 917/2017/R/idr."*, secondo i seguenti sub-criteri:

Sub-criteri	Punti
L'intervento proposto prevede considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali	2
L'intervento proposto non prevede considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali	0

Con riferimento al Criterio 3.2, il progetto di intervento presentato dall'ATO Varese ha conseguito il seguente punteggio, suddiviso nelle due diverse fasi della procedura:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI MAX	PUNTI FASE I	PUNTI FASE II	CONFRONTO FASE I e FASE II	NOTE
Criterio 3.2	2	1,2	1,2	-	omesso riconoscimento miglione Fase II

Senonché, l'identità di punteggio assegnato dalla Commissione di Valutazione risulta il portato di una grave carenza di istruttoria e dal conseguente difetto di motivazione, oltre che da irragionevolezza, illogicità e contraddittorietà, dal momento che è stata **totalmente omessa la valorizzazione nel punteggio dei miglioramenti apportati nella Proposta Fase II sia nel numero di esternalità positive, sia nella quantificazione delle stesse, sia in termini di impatto sociale e ambientale.**

Si evidenzia a tale proposito che la Proposta Fase II non soltanto **non ha ridotto in alcun modo le esternalità positive previste dalla Proposta Fase I, ma le ha integrate in modo considerevole**, come emerge dall'esame del Cap. 3.2 dell'Appendice dell'All. 3:

- **impatto sul servizio all'utenza**: attraverso la regolazione delle pressioni e la sostituzione delle reti idriche, è stata prevista la riduzione del numero di rotture e di disservizi, con inevitabili **impatti positivi sull'indicatore M2**. La realizzazione dei distretti e il monitoraggio in continuo delle portate sono, infatti, suscettibili di consentire ad ALFA di riscontrare tempestivamente eventuali anomalie della rete idrica, migliorando la pianificazione degli interventi di manutenzione e riducendo le interruzioni alle utenze. Quanto al **macro-indicatore M3**, è stato stimato che l'attività di rinnovo della rete, degli allacciamenti e la minor frequenza di rotture porti benefici, riducendo le non conformità e l'insorgere di problematiche localizzate che si verificano in caso di interruzioni dell'erogazione e successivo ripristino del servizio con fenomeni spesso legati a torbidità o opalescenza;
- **impatto occupazionale ed economico**: l'analisi delle ricadute economico-occupazionali generate dal progetto è stata sviluppata sul **modello economico-statistico di tipo Input-Output sviluppato dall'economista Leontief**, che descrive quantitativamente le interdipendenze economiche fra i settori merceologici all'interno di una economia nazionale, permettendo così di stimare il contributo generato da un'azienda, tramite la variazione di uno o più componenti della domanda finale, sugli altri settori dell'economia in termini di valore aggiunto e occupazione.
 È stato quindi stimato che il progetto proposto, il cui importo è complessivamente pari a euro 35.719.395, sia suscettibile di generare nel corso della sua implementazione:
 - **impatti sull'occupazione**: complessivamente durante l'intero periodo dell'appalto saranno impegnate **660 risorse a tempo pieno (FTE - Full time equivalente)**;
 - **impatti sull'economia** pari a euro **103.638.923**, di cui euro 35.719.395 quale impatto diretto sui settori attivati, euro 36.620.705 come impatto indiretto generato lungo la catena di fornitura ed euro 31.298.823 di impatto indotto, attraverso le spese per consumi finali da parte degli occupati lungo la catena di fornitura.
- **Impatto socio-territoriale sugli Stakeholders**: ALFA ha in corso **consolidati accordi di collaborazione** con diversi enti, università (es. Politecnico di Milano) al fine di

approfondire tematiche emergenti. È stato previsto che la proposta progettuale sia supportata da queste collaborazioni, suscettibili di incrementare competenze e le ricadute su tutti gli enti coinvolti e sul territorio gestito. In aggiunta, sono stati previsti nella proposta dei **momenti di condivisione dei risultati attesi e raggiunti dal progetto con i comuni soci all'interno delle varie iniziative pubbliche col fine di pubblicizzare e diffondere le performance positive, supportate finanziariamente dai fondi europei legati al PNRR;**

- **Risparmio energetico:** la riduzione delle perdite di **15.207.935 m3 /anno** consente un risparmio di energia stimato in **8.729 MWh/anno**, considerando un consumo specifico di 0,574 kWh/mc;
- **Impatto Ambientale:** quanto alle emissioni di CO₂ in atmosfera, è stato tenuto conto del c.d. "*mix energetico nazionale*", ossia della diversificazione delle produzioni e forniture energetiche che assume assoluta rilevanza strategica oltre che ambientale nell'attuale periodo storico. In Italia, in media, il fattore di conversione è pari a 0,44 tonnellate di CO₂ emesse per ogni MWh prodotto (ISPRA 2020). Tale dato ha portato a stimare le **mancate emissioni di CO₂ in complessive 3.841 tonn CO₂ eq./anno.**

Pertanto, le migliorie apportate dalla Proposta Fase II in relazione alle esternalità positive sono così sintetizzabili:

Esternalità positive	Descrizione migliorie Proposta Fase II
Impatto occupazionale	è stato dettagliato relativamente al progetto finanziato, quantificando, grazie ad una apposita analisi Input-Output secondo il metodo di Leontief, le risorse dirette, indirette ed indotte impiegate nel progetto. L'impatto è stato incrementato, attestandosi nella Fase II a 660 FTE contro le 150 indicate nella Fase I
Impatto economico	non era stato esplicitato nella Proposta Fase I. Nella Fase II è stato indicato e suddiviso tra impatto economico diretto, indiretto ed indotto
Servizi all'utenza	è stato esplicitato sia con riferimento al macro-indicatore M2, ma anche a M3
Impatto socio-territoriale	è stato esplicitato <i>ex novo</i> nella Fase II, a seguito della decisione del Soggetto Attuatore di collaborare con realtà di ricerca del territorio e realizzare incontri informativi e formativi con la cittadinanza
Risparmio energetico	è stato stimato un importante aumento del risparmio energetico che è passato da 295 mWh/anno della Fase I a 8.729 MWh/anno

	della Fase II
Impatto ambientale	è stato stimato un considerevole aumento dell'impatto ambientale in termini di minori emissioni di CO ₂ che sono passate da 413 tonnCO2 eq./anno della Fase I a 3.841 tonnCO2 eq./anno della Fase II

Tenuto conto delle "*considerevoli esternalità positive*" individuate nella Proposta Fase II e del loro **incremento** rispetto alla Fase I – anche in ragione dell'**aumento significativo della riduzione delle perdite, stimata nella Fase I in 4.7 milioni di mc/anno e nella Fase II in ben 15 milioni di mc/anno** – appare del tutto ingiustificata la decisione della Commissione di Valutazione di assegnare alla proposta di intervento dell'ATO Varese il medesimo punteggio (pari a 1,2 punti) sia alla Proposta Fase I che alla Proposta Fase II. Così facendo, infatti, la Commissione ha dimostrato il **mancato rispetto delle previsioni dell'Avviso e dell'Allegato A allo stesso che valorizzavano con il massimo punteggio (2 punti) la "previsione" di considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali, con particolare riferimento a quelle occupazionali e al miglioramento del parametro M2.**

La valutazione del Criterio 3.2 è, peraltro, affetta non soltanto da palese **contraddittorietà con precedenti provvedimenti** e, in particolare, con le valutazioni compiute con riferimento alla Proposta Fase I, ma anche per **contraddittorietà intrinseca**. Da un lato, infatti, la Commissione di Valutazione ha attribuito alla Proposta Fase II il massimo punteggio con riferimento ai Criteri 2.1 (riduzione delle perdite idriche), 2.2 (sinergie con progetti esistenti), 2.3 (km di rete distrettualizzata) e 2.4 (innovatività ambientale della proposta), in tal modo riconoscendo il miglioramento della qualità tecnica della proposta; dall'altro, ha inopinatamente omissso di valorizzare il miglioramento degli impatti positivi della Proposta Fase II nell'assegnazione del punteggio per il criterio in esame. Tutto ciò nonostante: **(i)** i migliori risultati attesi dalla proposta progettuale, in termini di riduzione delle perdite idriche (criterio 2.1) e di km di rete distrettualizzata (criterio 2.3), sia strettamente correlata ai maggiori impatti energetici e ambientali conseguibili, di cui si è dato conto, in quanto effetti indotti dalla riduzione di perdite idriche attesa; **(ii)** il miglior impatto occupazionale previsto nella Fase II sia generato dall'ampliamento e dall'ottimizzazione del perimetro di intervento della Proposta Fase II, oltre che dal migliorativo approccio tecnologico, che sono suscettibili

di condurre al raggiungimento di obiettivi tecnici maggiormente rilevanti (criterio 2.1 e criterio 2.3).

In definitiva, alla luce delle considerazioni svolte *sub* motivo II, risulta evidente l'illegittimità dei provvedimenti impugnati, dovendosi ritenere gravemente viziate le valutazioni formulate dalla Commissione di Valutazione che hanno condotto alla classificazione della proposta presentata dall'ATO Varese-ALFA nella Fase II tra quelle di cui alla lettera "b", ossia tra quelle *"ammesse, ma non finanziate per carenza di fondi"*. Difatti, **la Commissione non ha compiutamente valorizzato le migliorie apportate alla proposta presentata nella Fase II rispetto a quella prodotta nella Fase I, giungendo, nel caso del Criterio 1.1, addirittura ad una immotivata riduzione dei punteggi assegnati alla Proposta Fase II rispetto a quelli riconosciuti alla Proposta Fase I.**

Con riferimento alla valutazione dei Criteri 1.1, 1.3 e 3.2, l'operato della Commissione si presenta con evidenza *(i)* in **contrasto con le Finalità (art. 1), le caratteristiche degli Interventi finanziabili (art. 5) e le Modalità di valutazione delle proposte (art. 10) previste nell'Avviso e con i Criteri di valutazione di cui all'Al. A;** *(ii)* affetto da **irragionevolezza, illogicità e contraddittorietà intrinseca**, oltre che da **difetto di istruttoria e carenza di motivazione**, per aver omesso di valorizzare nei Criteri 1.1, 1.3 e 3.2 le migliorie apportate nella Proposta Fase II che hanno condotto la stessa Commissione ad assegnare i massimi punteggi nei criteri di valutazione di natura oggettiva (Criteri 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4), nonostante questi ultimi avessero premiato la miglior qualità tecnica e tecnologica della Proposta Fase II; *(iii)* viziato da **grave irragionevolezza, illogicità e contraddittorietà rispetto a precedenti provvedimenti** e in particolare rispetto alle valutazioni compiute nella Fase I (approvate con Decreto n. 594 del 24/08/2022), oltre che da **difetto di istruttoria e carenza di motivazione**, per non aver tenuto conto delle migliorie apportate dalla Proposta Fase II in coerenza con le previsioni dell'Avviso e dell'Allegato A, omettendo di valorizzare le stesse e, in alcuni casi, giungendo alla paradossale assegnazione di un punteggio addirittura inferiore a quello riconosciuto nella Fase I.

In estrema sintesi, con riferimento ai singoli criteri di valutazione, si ribadisce che:

➤ **Criterio 1.1.:** Il miglioramento della qualità della Proposta Fase II e della coerenza della stessa con le finalità del Programma non è stato valorizzato con l'assegnazione del massimo punteggio (o comunque di un punteggio superiore rispetto a quello conseguito nella Fase I). Anzi, i punti assegnati nella Fase II risultano addirittura inferiori di 0,4 punti rispetto a quelli della Fase I. Tutto ciò nonostante i seguenti miglioramenti:

- ampliamento dell'area di intervento per rispondere alle maggiori criticità di servizio, manifestatisi anche con la crisi idrica dell'estate 2022;
- miglioramento del percorso metodologico, valorizzando l'approccio di digitalizzazione e distrettualizzazione come prioritari rispetto alla sostituzione dei tubi vetusti;
- maggiore impatto in termini di riduzione % delle perdite (miglioramento M1b > 35%), km distrettualizzati (> 2.500 km al 2026) e riduzione della risorsa idrica dispersa (> 15milioni di mc/anno);
- miglioramento del livello progettuale (progettazione definitiva, anziché Progetto di Fattibilità Tecnico Economica) e maggiore coerenza del cronoprogramma di progetto con gli obiettivi dell'Avviso;
- introduzione di servizi migliorativi all'utenza con la fornitura ed installazione massiva di contatori statici di tipo Smart Meter ed implementazione di strumenti avanzati di analisi delle perdite come WMS (Water Management System);
- maggiore dettaglio nella proposta fornita nell'indicazione dei dati di criticità attuali e delle performance raggiungibili in termini di macro indicatori M1, M2, M3 di ARERA;
- aumento della quota di co-finanziamento da circa euro 2,5 mln (12,22%) a euro 8,5 mln (23,77%), prevista per servizi di digitalizzazione dei Rilievi e dei contatori di utenza, oltre alle riparazioni delle perdite a valle dell'individuazione tramite sistemi evoluti di ricerca delle perdite;
- riduzione del costo di finanziamento specifico per riduzione della perdita ottenuta da euro 3,75 a euro 1,78 finanziato/mc perdita ridotto;

➤ **Criterio 1.3.:** è stata fornita evidenza dell'irragionevolezza dell'assegnazione alla Proposta Fase II del medesimo punteggio attribuito nella Fase I, anziché del massimo punteggio. Infatti, nella Fase II, non solo è stata confermata l'esistenza di una struttura organizzativa di ALFA composta da un numero adeguato di risorse, ma sono stati dettagliati numeri e funzioni a garanzia della capacità di coordinamento ed esecuzione delle attività previste nella proposta progettuale;

➤ **Criterio 3.2.:** è stata posta in evidenza l'irragionevolezza e contraddittorietà dell'assegnazione del medesimo punteggio alla Proposta Fase I e alla Proposta Fase II, tenuto conto del considerevole numero di esternalità sociali ed ambientali positive presentate nella Fase II e dell'aumento quantitativo delle stesse tra le due fasi, grazie soprattutto alla maggiore riduzione delle perdite da 4.7 milioni di mc/anno a 15 milioni di mc/anno ed i conseguenti benefici ambientali e sociali.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che la Commissione di Valutazione avrebbe dovuto assegnare alla Proposta Fase II presentata dall'ATO Varese-ALFA i seguenti punteggi:

CRITERI DI VALUTAZIONE (di cui all'allegato A)		PUNTI MAX	PUNTI FASE I	PUNTI FASE II	PUNTI CORRETTI
1. QUALITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE					
Criterio 1.1	Qualità della proposta e coerenza con le finalità del Programma	4	2,4	2	3,7 / 4
Criterio 1.2	Definizione della filiera organizzativa interna	3	0,6	1	1
Criterio 1.3	Capacità realizzativa dell'attuatore: definizione della filiera organizzativa che porterà all'attuazione della proposta	4	2	2	3,5 / 4
Criterio 1.4	Qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite	5	3,4	3	3
Criterio 1.5	Capacità di cofinanziamento del progetto ed equilibrio delle fonti di finanziamento	2	2	2	2
Criterio 1.6	Caratteristiche dell'intervento proposto	4	2	4	4
2. IMPATTO DEL PROGETTO					
Criterio 2.1	Miglioramento della situazione attuale del livello di perdita nella rete idrica	2	0	2	2
Criterio 2.2	Sinergie dell'intervento proposto con progetti esistenti	2	2	2	2
Criterio 2.3	Impatto sul raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione	3	2	3	3
Criterio 2.4	Innovatività ambientale della proposta	2	2	2	2
3. CRITERI DI PREMIALITA'					
Criterio 3.1	Possibilità di anticipazione della prevista tempistica di realizzazione dell'intervento	2	2	2	2
Criterio 3.2	Possibilità di considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali	2	1,2	1,2	1,7 / 2
		35	21,6	26,2	29,9 / 31

Ne consegue che, sia in caso di assegnazione del massimo punteggio per i criteri in esame, sia in caso di attribuzione di un punteggio superiore al fine di valorizzare le migliori apportate nella Fase II, la proposta di intervento delle odierne ricorrenti avrebbe dovuto conseguire una posizione utile al finanziamento, anziché essere collocata tra quelle ammesse ma non finanziate per carenza di risorse.

Da qui consegue la necessità di procedere all'annullamento degli atti impugnati.

* * *

ISTANZA EX ART. 116, COMMA 2, C.P.A.

1. Come descritto in fatto, a seguito della trasmissione del Decreto n. 1 del 10/01/2023 oggetto della presente impugnativa, ALFA ha presentato istanza di accesso agli atti (doc.18), con cui, quale soggetto attuatore della proposta di finanziamento (cod. int. M2C4-I4.2_185), ha chiesto, ex art. 5 D.Lgs. 33/2013 e art. 22 e ss. L. 241/1990, l'acquisizione di copia delle ultime cinque proposte di finanziamento che, nella graduatoria finale della Fase II, sono risultate ammesse e finanziate (cod. int. M2C4-I4.2_179; cod. int. M2C4-I4.2_139; cod. int. M2C4-I4.2_164; cod. int. M2C4-I4.2_219; cod. int. M2C4-I4.2_216). E ciò allo scopo dichiarato di tutelare, in ogni opportuna sede, i propri diritti e interessi a vedersi riconosciuto il finanziamento per la proposta progettuale presentata in risposta all'Avviso.

2. Il MIT ha riscontrato tale richiesta con nota prot. 5908 del 14/03/2023 (doc. 19), con cui ha accolto solo parzialmente l'istanza di accesso agli atti, *"limitando la trasmissione della documentazione richiesta con riferimento esclusivo ai soggetti controinteressati i quali non abbiano nei termini concessi proposto motivata opposizione all'accesso agli atti"*;

3. Tanto più a fronte del presente ricorso, è indubbio, tuttavia, che ALFA abbia interesse e diritto ad avere accesso alla documentazione richiesta, avendo senz'altro titolo all'acquisizione di copia delle proposte di finanziamento che l'hanno preceduta e che si sono collocate in posizione utile (lettera "a").

4. Si insiste, pertanto, per l'acquisizione integrale della documentazione richiesta con l'istanza di accesso agli atti del 31/01/2023, chiedendo che venga disposto, ex art. 116, c. 2, c.p.a., l'annullamento del diniego parziale all'accesso.

* * *

ISTANZA DI SOSPENSIONE CAUTELARE

1. Nella fattispecie in esame sussistono i necessari presupposti per la concessione dell'istanza di sospensione cautelare dei provvedimenti impugnati, quantomeno con riferimento alle ultime 5 (cinque) proposte di intervento collocate nella graduatoria

approvata con Decreto n. 1/2023 tra quelle classificate come "a) ammessa e finanziata" e che hanno conseguito un punteggio compreso tra i 29,80 e i 31 punti, ad esclusione delle proposte che hanno avuto accesso alle quote riservate al Mezzogiorno.

2. Sotto il profilo del *fumus boni iuris* si rinvia alle considerazioni svolte nel presente atto, nel quale si è dato ampliamento conto della illegittimità della graduatoria approvata con il Decreto 1/2023, nella quale sono state recepite le erronee valutazioni compiute dalla Commissione di Valutazione con riferimento alla Proposta Fase II presentata dall'ATO Varese.

3. Quanto al *fumus bonis iuris*, lo stesso appare evidente se solo si considera che, nella denegata ipotesi di omesso accoglimento della presente istanza cautelare, il MIT darebbe corso alle successive fasi di ammissione al finanziamento delle proposte finanziate, **impedendo così alle ricorrenti di poter usufruire del finanziamento richiesto (pari a € 27.228.653,61), necessario per realizzare gli interventi proposti che, ove attuati consentirebbero il raggiungimento dell'obiettivo di 1.890 km di rete distrettualizzata entro il 31/12/2024, 2.558 km al 31/03/2026 per una percentuale di riduzione delle perdite delle reti idriche pari al 39,28%**. Trattasi, come evidenziato con riferimento del Criterio 1.1, di un intervento decisivo per il miglioramento della classe di qualità dell'intero ATO, incidendo lo stesso incide in circa il 55% del Volume Immeso nell'ATO, e che è destinato a porre rimedio alle problematiche delle reti a maggiore criticità attraverso la riduzione delle perdite idriche.

4. Nel necessario bilanciamento degli interessi propri della presente fase cautelare non potrà, pertanto, che darsi prevalenza agli interessi sottesi al conseguimento del finanziamento da parte delle odierne ricorrenti, tanto più che lo stesso è destinato a provvedere alle esigenze della collettività servita all'interno dell'ATO, non risultando, per contro, sussistere ragioni che depongano nel senso di un rigetto della richiesta istanza cautelare, alla luce delle scansioni temporali previste dal D.M. 6/08/2021.

5. Per le su esposte ragioni, si insiste per l'accoglimento dell'istanza di sospensione cautelare dei provvedimenti impugnati.

* * *

P.Q.M.

L'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese e Alfa S.r.l., come sopra rappresentante, difese e domiciliata, chiedono che l'Ecc.mo TAR adito, ogni contraria istanza e deduzione respinta, voglia accogliere le seguenti conclusioni:

- **in accoglimento della domanda ex art. 116, comma 2, c.p.a. ed occorrendo in via istruttoria:** ordinare al MIT l'esibizione in giudizio della documentazione oggetto dell'istanza di accesso agli atti presentata da ALFA Prot. n. 1283 del 31/01/2023, dichiarando il diritto della ricorrente all'accesso integrale agli atti richiesti;
- **in via cautelare:** sospendere l'esecuzione degli atti impugnati, quantomeno con riferimento alle ultime 5 (cinque) proposte di intervento collocatesi nella graduatoria approvata con Decreto n. 1/2023 tra quelle classificate come "*a) ammessa e finanziata*" e che hanno conseguito un punteggio compreso tra i 29,80 e i 31 punti, ad esclusione delle proposte che hanno avuto accesso alle quote riservate al Mezzogiorno;
- **nel merito:** accertare la fondatezza in fatto e in diritto del presente ricorso e, per l'effetto, disporre l'annullamento dei provvedimenti impugnati in quanto illegittimi, con ogni effetto conseguente.

Con riserva di proporre motivi aggiunti.

Con ogni altra consequenziale statuizione anche in ordine al rimborso delle spese processuali.

Ai sensi del D.P.R. 115/2002 e ss.mm.ii. si dichiara che il presente ricorso è soggetto al versamento del contributo unificato nella misura di euro 650,00.

Si precisa che il presente atto, con riguardo alle parti rilevanti, consta di 69.576 caratteri e rispetta i limiti dimensionali del decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 167/2016 e ss.mm.ii.

Con osservanza.

Milano-Roma, 14 marzo 2023

Avv. Giorgio Lezzi

Avv. Federica Fischetti